



Prot. n. 965/2005/FQ

Milano, 30 maggio 2005

OGGETTO: Riforma Moratti: il CdM approva la riforma della secondaria

Il via libera del Consiglio dei Ministri e' solo il calcio d'inizio per la riforma della scuola secondaria. Il provvedimento, dopo il preliminare ok di oggi, arriverà sul tavolo della Stato-Regioni per un parere e poi approderà in Parlamento.

Parere e non accordo da parte dalla Stato-Regioni, perché - ha spiegato stamani in conferenza stampa il Ministro dell'Istruzione - si tratta di un decreto ordinamentale che non tocca le competenze delle Regioni. Quanto al successivo passaggio, "il lavoro parlamentare potrà migliorare il provvedimento" ha assicurato il Ministro Moratti.

Il Decreto sul secondo ciclo si aggiunge ai precedenti - su primo ciclo, riordino dell'Invalsi, alternanza scuola-lavoro, diritto-dovere all'istruzione, formazione degli insegnanti - e completa il quadro delle norme attuative della Legge 53 (la riforma della scuola). E' previsto un doppio canale di istruzione: da una parte i licei (che rilasciano diplomi liceali) e dall'altro i percorsi dell'istruzione e formazione professionale (che rilasciano qualifiche e diplomi professionali). Entrambi hanno "pari dignità" - ha assicurato la Moratti - e consentono l'accesso, seppure con modalità differenti, all'università.

L'impianto e' unitario - ha aggiunto il Ministro - poiché assicura strumenti culturali comuni che rendono reversibili le scelte tra i diversi percorsi in modo assistito da parte delle scuole. Sono previsti stage e tirocini in entrambi i canali. Gli organici fino al 2010-2011 restano confermati, è previsto l'avvio graduale di tutti i percorsi dall'anno scolastico 2006-2007 e la copertura finanziaria è stabilita in 44 milioni di euro per il 2006 e in 43 milioni dal 2007.

I LICEI

Durano 5 anni, articolati in 2+2+1, prevalentemente propedeutici alla prosecuzione degli studi, terminano con un esame di Stato e il titolo di studio conclusivo ha valore legale. E' prevista la personalizzazione dei percorsi e la figura del tutor. Perché l'anno scolastico sia valido e' necessaria la frequenza obbligatoria di 3/4 dell'orario annuale e viene valutata anche la condotta. Vengono

proposti 4 licei senza indirizzi - classico, scientifico, linguistico, delle scienze umane - e altrettanti con indirizzi: economico (istituzionale e aziendale), tecnologico (8 indirizzi che assorbono in sostanza gli attuali istituti tecnici e riservano grande spazio a laboratori e “saper fare”), artistico (3 indirizzi), musicale (2 indirizzi).

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il decreto stabilisce i livelli essenziali di prestazione. Essi riguardano, tra l'altro, l'orario minimo annuale (990 ore annue di cui 3/4 a frequenza obbligatoria e percorsi sia triennali sia quadriennali), il profilo educativo, culturale e professionale comune al sistema dei licei, le modalità di prosecuzione degli studi (anno integrativo per accedere all'università), i requisiti dei docenti.

CAMPUS

Un'unica sede potrà ospitare i licei a indirizzo e i percorsi di istruzione e formazione professionale con l'intento di facilitare il raccordo tra l'uno e l'altro e con il mondo del lavoro. Anche in questo modo, oltre che con l'alternanza scuola-lavoro - assicura il ministero - gli studenti avranno più opportunità di acquisire competenze immediatamente spendibili nel mondo del lavoro.

NOVITA' CURRICULARI

Nel quinto anno di tutti i licei l'insegnamento di una disciplina non linguistica e' veicolato in lingua inglese; nel linguistico sono previste 33 ore annue di conversazione con docenti di madrelingua; è introdotta una seconda lingua comunitaria obbligatoria; sono previste 2 ore obbligatorie settimanali di educazione fisica alle quali potranno sommarsi eventuali ore aggiuntive ricavate nell'ambito del monte ore obbligatorio rimesso alla scelta delle famiglie ed e' prevista la possibilità di attribuire crediti formativi agli studenti che svolgano, anche al di fuori del contesto scolastico, attività sportive; l'apprendimento dell'informatica e' previsto nelle quote orarie della matematica e al termine del primo biennio dei licei si consegue il “patentino informatico” (ECDL); per favorire i 'talenti' sono previsti percorsi fortemente caratterizzati in chiave musicale già dalla secondaria di primo grado assicurando l'insegnamento dello strumento musicale (ex scuole medie a indirizzo musicale) e i percorsi del liceo musicale possono essere avviati in convenzione con Conservatori e Accademie.

Franco Quaglia
Sett. Istruzione e Cultura
Segreteria Politica Federale

(tratto dal sito internet dell'Ansa)